

Discoteca Divina Disco Lounge: descrizione dettagliata del progetto.

Ostuni, 2011-, in costruzione.

Talvolta mi è capitato, durante gli anni '90, di partecipare a qualche festa organizzata presso una discoteca locale chiamata "Onyx Club". Per ragioni varie, quella discoteca è rimasta chiusa per molti anni finché un gruppo di soci pochi anni fa ha deciso di riapirla, affidando a me il progetto di ristrutturazione degli interni e degli arredi. Le parole chiave che hanno informato il mio intervento sono state: cristallo, riflessi di luce, pioggia di luce, femminilità. Ho cercato di tradurle nelle scelte progettuali che sono state subito approvate dalla committenza che mi ha affidato l'incarico. Purtroppo, recenti cambi di società hanno interrotto i lavori che, attualmente, sono fermi.

La discoteca, nella situazione attuale, ha una distribuzione degli ambienti razionale e funzionale, che ho pensato di non modificare. Pertanto, ho cambiato l'immagine generale, dando coerenza alle scelte cromatiche e progettando ex novo gli arredi e i banconi del bar.

L'unico vincolo è rappresentato dal pavimento esistente, una scacchiera bianca e nera, che quindi ha limitato le scelte cromatiche al bianco, nero e rosso.

La facciata esterna è stata dipinta di rosso, per differenziare la discoteca rispetto alla moltitudine di capannoni bianchi che caratterizzano il contesto esistente. All'interno, l'ingresso è stato tinteggiato con un colore nero lucido, sottolineando le aperture della biglietteria e del guardaroba con cornici bianche.

Una tenda di velluto rosso indica l'ingresso alla sala principale, che è un ambiente a doppia altezza poiché un ballatoio si affaccia sulla pista da ballo, creando un grande vuoto centrale.

La sala a piano terra verrà adibita a sala da ballo, dotata di cucina e spogliatoi per il personale, bar, bagni e uscite di sicurezza. Ho progettato un grande bancone curvo e rivestito in mosaico color ghiaccio che, colpito dalla luce di faretti led incassati, produce riflessi cangianti e iridescenti. Il piano di lavoro verrà illuminato da semplici lampade sferiche e trasparenti. Le esigenze prioritarie del ballo mi hanno portata a progettare semplici pouff cilindrici e tavolini cubici (utilizzabili anche per sedersi), rivestiti in ecopelle bianca, nera e rossa. Per riempire il vuoto centrale, sul soffitto a doppia altezza ho pensato di collocare, assieme a faretti di luce multicolore, il lampadario "Lacrime del pescatore" progettato da Ingo Maurer. Esso è formato da tre reti di nylon a cui sono appese gocce di cristallo che, colpite dalla luce, la riflettono creando effetti molto suggestivi.

Il ballatoio, che si affaccia sulla sala da ballo, verrà adibito a privé con divani e tavolini, per una fruizione su prenotazione. Ho pensato di separare il ballatoio e la sala a piano terra mediante una tenda in fibre ottiche "sideglow", con l'obiettivo di creare una leggera pioggia di luce. I corridoi simmetrici del ballatoio sono stati suddivisi in piccoli spazi mediante la creazione di nicchie costruite con tende di cristallo illuminate da faretti led. Ciò permette di dividere lo spazio garantendo la trasparenza. Per l'interno delle nicchie, ho progettato dei divani bianchi di forma curva ma modulari (un quarto di cerchio) per adattarli alle diverse esigenze.

Sul piano del ballatoio, in posizione frontale rispetto all'ingresso della sala da ballo, verrà collocata la postazione dj.

Il ballatoio permette l'accesso ad un bar privé riservato, separato dal resto mediante una tenda di velluto nero. Ho progettato interamente il bar, ovvero il bancone di geometria curva, i pouff, i divanetti rossi e i lampadari. I pouff sono stati realizzati in ecopelle bianca e hanno forma tronco conica. Il cuscino, in ecopelle rossa, riproduce i petali di una rosa costruiti, mediante una spirale, con grande sapienza da artigiani locali. Ho progettato sei lampadari che hanno la funzione di colonne di luce poiché dalla struttura, montata a soffitto, pendono fili di cristalli dorati lunghi 180/150/100 cm.

Arch. Eugenia M. Laghezza

Carovigno, 25 marzo 2013